

Spett.le
Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica
Direzione Generale Valutazioni Ambientali
Divisione V - Procedure di valutazione VIA e VAS

OGGETTO Presentazione osservazione.

Progetto: Progetto per la realizzazione di un impianto agrivoltaico denominato "Marrubiu" di potenza pari a 57,60 MWp e delle relative opere di connessione alla RTN, da realizzarsi nei Comuni di Marrubiu, Santa Giusta, Palmas Arborea e Oristano (OR)

Procedura: Valutazione Impatto Ambientale (PNIEC-PNRR)

Codice Procedura: 12858

Il/La Sottoscritto/a **Luca CORRIAS**

In qualità di **SINDACO**

presenta, ai sensi del D.Lgs.152/2006, la seguente osservazione per la Pubblica

Amministrazione/Ente/Società/Associazione **COMUNE DI MARRUBIU**

per la procedura di **Valutazione Impatto Ambientale (PNIEC-PNRR)** relativa al Progetto in oggetto.

Informazioni generali sui contenuti dell'osservazione

- Aspetti di carattere generale
- Caratteristiche del progetto
- Aspetti programmatici e pianificatori
- Aspetti ambientali

Aspetti ambientali oggetto delle osservazioni

- Clima
- Acqua
- Suolo
- Territorio
- Biodiversità
- Popolazione
- Paesaggio, beni culturali
- Rischi naturali e antropici
- Monitoraggio ambientale

Osservazione

vedasi le allegate osservazioni Prot. n. 10166 del 06.09.2024 osservazioni procedimento di VIA realizzazione impianto agrivoltaico a terra denominato Marrubiu di potenza 57,60 MW e relative opere di connessione alla RTN proposto IBERDROLA Renovables Italia s.p.a.

Il Sottoscritto dichiara di essere consapevole che le presenti osservazioni e gli eventuali allegati tecnici saranno pubblicati sul Portale delle valutazioni e autorizzazioni ambientali VAS-VIA-AIA del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica.

Elenco Allegati

Allegato - Dati Personali	OSS_2083_VIA_DATI_PERS_20240906.pdf
Allegato 1 - modulo osservazioni e dati personali	OSS_2083_VIA_ALL1_20240906.pdf
Allegato 2 - Copia del documento di riconoscimento in corso	OSS_2083_VIA_ALL2_20240906.pdf
Allegato 3 - Osservazioni Prot. 10166 del 06.09.2024	OSS_2083_VIA_ALL3_20240906.pdf

Data 06/09/2024

Luca CORRIAS

Modulo per la presentazione delle osservazioni per i piani/programmi/progetti sottoposti a procedimenti di valutazione ambientale di competenza statale

Presentazione di osservazioni relative alla procedura di:

- Valutazione Ambientale Strategica (VAS) – art.14 co.3 D.Lgs.152/2006 e s.m.i.
- Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) – art.24 co.3 D.Lgs.152/2006 e s.m.i.
- Verifica di Assoggettabilità alla VIA – art.19 co.4 D.Lgs.152/2006 e s.m.i.

(Barrare la casella di interesse)

Il/La Sottoscritto/a _____

(Nel caso di persona fisica, in forma singola o associata)

Il/La Sottoscritto/a **Luca Corrias**

in qualità di legale rappresentante della Pubblica Amministrazione/Ente/Società/Associazione

Comune di Marrubiu

(Nel caso di persona giuridica - società, ente, associazione, altro)

PRESENTA

ai sensi del D.Lgs.152/2006, le **seguenti osservazioni** al

- Piano/Programma, sotto indicato
- Progetto, sotto indicato

(Barrare la casella di interesse)

ID:12858 - VIAVIAF00000175 _Procedura di V.I.A. -PNIEC ai sensi dell'art.23 del D.Lgs.152/2006, Progetto per la realizzazione di un impianto agrivoltaico denominato "Marrubiu" di potenza pari a 57,60 MWp e delle relative opere di connessione alla RTN, da realizzarsi nei Comuni di Marrubiu, Santa Giusta, Palmas Arborea e Oristano (OR) Proponente: IBERDOLA RENEWABLES ITALIA S.p.A.

*(inserire la denominazione completa del piano/programma (procedure di VAS) o del progetto (procedure di VIA, Verifica di Assoggettabilità a VIA e **obbligatoriamente il codice identificativo ID: xxxx del procedimento**)*

N.B.: eventuali file allegati al presente modulo devono essere unicamente in formato PDF e NON dovranno essere compressi (es. ZIP, RAR) e NON dovranno superare la dimensione di 30 MB. Diversamente NON potranno essere pubblicati.

OGGETTO DELLE OSSERVAZIONI

(Barrare le caselle di interesse; è possibile selezionare più caselle):

- Aspetti di carattere generale (es. struttura e contenuti della documentazione, finalità, aspetti procedurali)
- Aspetti programmatici (coerenza tra piano/programma/progetto e gli atti di pianificazione/programmazione territoriale/settoriale)
- Aspetti progettuali (proposte progettuali o proposte di azioni del Piano/Programma in funzione delle probabili ricadute ambientali)
- Aspetti ambientali (relazioni/impatti tra il piano/programma/progetto e fattori/componenti ambientali)
- Altro *(specificare)* _____

ASPETTI AMBIENTALI OGGETTO DELLE OSSERVAZIONI

(Barrare le caselle di interesse; è possibile selezionare più caselle):

- Atmosfera
- Ambiente idrico
- Suolo e sottosuolo
- Rumore, vibrazioni, radiazioni
- Biodiversità (vegetazione, flora, fauna, ecosistemi)
- Salute pubblica
- Beni culturali e paesaggio
- Monitoraggio ambientale
- Altro *(specificare)* _____

TESTO DELL' OSSERVAZIONE

Vedasi le allegate osservazioni Prot.10166 del 006.09.2024 procedimento di V.I.A. realizzazione di un impianto agrivoltaico a terra denominato "Marrubiu" di potenza 57,60 MW e relative opere di connessione alla RTN proposto da IBERDROLA Renovables Italia S.p.a.

Il/La Sottoscritto/a dichiara di essere consapevole che, ai sensi dell'art. 24, comma 7 e dell'art.19 comma 13, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., le presenti osservazioni e gli eventuali allegati tecnici saranno pubblicati sul Portale delle valutazioni ambientali VAS-VIA del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (www.va.minambiente.it).

Tutti i campi del presente modulo devono essere debitamente compilati. In assenza di completa compilazione del modulo l'Amministrazione si riserva la facoltà di verificare se i dati forniti risultano sufficienti al fine di dare seguito alle successive azioni di competenza.

ELENCO ALLEGATI

Allegato 1 - Dati personali del soggetto che presenta l'osservazione

Allegato 2 - Copia del documento di riconoscimento in corso

Allegato 3 – Osservazioni Prot. 10166 del 06.09.2024 al procedimento di V.I.A. realizzazione di un impianto agrivoltaico a terra denominato "Marrubiu" di potenza 57,60 MW e relative opere di connessione alla RTN proposto da IBERDROLA Renovables Italia S.p.a.

Marrubiu, 6 settembre 2024

Il dichiarante
Luca Corrias

(Firma)



COMUNE DI
MARRUBIU

Prov. di Oristano
Piazza Roma, 7 – 09094 Marrubiu
protocollo@pec.comunemarrubiu.it

Prot. n.10166 del 06.09.2024

**Al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza
Energetica**

*Divisione V - Procedure di Valutazione VIA e
VAS della Direzione Generale Valutazioni
Ambientali*

RUP Dott.ssa Barbara Mulattieri

pec: va@pec.mase.gov.it

email: mulattieri.barbara@mase.gov.it

*e, p. c. All' Assessorato della difesa dell'ambiente
Direzione Generale della difesa dell'ambiente
Servizio valutazioni impatti e incidenze
ambientali (VIA)*

pec: difesa.ambiente@pec.regione.sardegna.it

**Osservazioni procedimento di V.I.A. realizzazione di un impianto agrivoltaico a terra
denominato "Marrubiu" di potenza 57,60 MW e relative opere di connessione alla RTN
proposto da IBERDROLA Renovables Italia S.p.a.**

L'Amministrazione Comunale di Marrubiu manifesta la propria netta contrarietà - e si riserva, in tal senso, ogni azione e facoltà – avverso l'Impianto meglio indicato in oggetto.

Le ragioni sono molteplici e, in tal senso, alla luce delle seguenti osservazioni si invitano gli Enti competenti e decisori a procedere, eventualmente, anche con ulteriori accertamenti istruttori tesi al rigetto delle istanze avanzate ai fini dell'autorizzazione del predetto Impianto.

Preliminarmente si eccepisce che - con nota prot. n. 0010097 del 5.9.2024 trasmessa via pec - il Comune di Marrubiu ha comunicato al MASE che l'Assessorato della difesa dell'Ambiente – Direzione Generale Difesa dell'ambiente non ha ricevuto alcuna comunicazione del procedimento in oggetto, nonostante sia tra gli enti in indirizzo. Pertanto, rilevato che non è stata garantita la partecipazione degli Enti interessati, si ribadisce quanto già richiesto nella nota sopra indicata ovvero la necessità di trasmettere l'avvio del procedimento anche all'Assessorato della difesa dell'Ambiente – Direzione

Generale Difesa dell'ambiente e di far decorrere i termini di cui all'art.24 comma 3 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. dalla data di trasmissione a Codesto Ente.

I. Con riferimento al “Quadro di riferimento delle alternative progettuali” – elaborato SIA07

Manca una reale ed effettiva analisi su modalità alternative rispetto al progetto proposto. In questa fase risultava necessario effettuare un confronto tra lo stato ante-operam e lo stato post-operam e si dovevano evidenziare e descrivere le modifiche che l'opera apporterà rispetto alla situazione presente ed effettuare una stima dell'evoluzione che subiranno le componenti a seguito dell'intervento nel breve e medio periodo. L'elaborato si è limitato a descrivere tecnicamente l'impianto e a ricordare quanto sarà utile e importante la proposta dei “progetti FER che si localizzano nel bacino del Mediterraneo, ritenuto un'area particolarmente vulnerabile (hot spot) ai cambiamenti climatici. Secondo l'ultimo rapporto IPCC – Gruppo Governativo Di Sul Cambiamento Climatico- conferma che il clima terrestre si sta riscaldando (la temperatura media sulla superficie terrestre del periodo 2001-2020 maggiore di circa 1°C rispetto al 1850-1900) e che l'influenza umana sul sistema climatico è indubbio” e a cercare di far leva sul fatto che le centrali a carbone che in Sardegna dovranno essere dismesse.

Troppo poco e per nulla pertinente!

In questa fase è necessario effettuare un confronto tra lo stato di qualità ante-operam e lo stato di qualità post-operam di componenti e fattori ambientali locali senza effettuare analisi macro economiche. Sarebbe stato necessario descrivere le modifiche che l'opera apporterà rispetto alla situazione presente ed effettuare una stima dell'evoluzione (possibilmente in positivo e relativamente a una lunga serie di elementi) che si avrà a seguito dell'intervento nel breve e medio periodo.

In questo elaborato sarebbe dovuta essere analizzata anche la c.d. “alternativa zero” ovvero quanto previsto dall'art. 22, comma 3 lett. d), D.L.vo 152/2006 che pretende che lo studio d'impatto ambientale debba contenere “una descrizione delle alternative ragionevoli prese in esame dal proponente, adeguate al progetto ed alle sue caratteristiche specifiche, compresa l'alternativa zero, con indicazione delle ragioni principali alla base dell'opzione scelta, prendendo in considerazione gli impatti ambientali”.

Non esiste alcuna analisi o descrizione di alternative ragionevoli ma, ancor di meno, esiste alcuna analisi della c.d. opzione zero che impone che il progetto effettui un confronto sugli aspetti negativi/positivi relativamente al fare o meno il progetto su quella specifica area.

L'elaborato in esame si limita ad affermare, tautologicamente, che "La produzione di energia elettrica proveniente da fonti rinnovabili come i pannelli fotovoltaici ha un impatto estremamente positivo sull'ambiente, quindi si parla di dimensioni e proporzioni completamente differenti rispetto agli altri metodi di produzione energetica, ancora usati anche in Sardegna. In tal senso, l'alternativa zero è quell'ipotesi che prende in considerazione la non realizzazione del progetto, comportando di fatto una cristallizzazione dello stato attuale nella produzione energetica e negando la possibilità di un rinnovo culturale e vegetativo dell'area di intervento. È quindi un'occasione importante quella rappresentata dai progetti FER che si localizzano nel bacino del Mediterraneo, ritenuto un'area particolarmente vulnerabile (hot spot) ai cambiamenti climatici" (pag. 19).

Va rammentato al richiedente l'autorizzazione che la VIA si sostanzia non già in una mera verifica di natura tecnica circa la astratta compatibilità ambientale dell'opera programmata, bensì in un giudizio sintetico globale di comparazione tra il sacrificio ambientale imposto e l'utilità socio-economica procurata dall'opera medesima, tenendo conto anche delle alternative possibili e dei riflessi della c.d. opzione zero. Essa non è un mero atto (tecnico) di gestione ovvero di amministrazione in senso stretto, trattandosi di un provvedimento con cui viene esercitata una vera e propria funzione di indirizzo politico-amministrativo, con particolare riferimento al corretto uso del territorio (in senso ampio), attraverso la cura ed il bilanciamento della molteplicità dei (contrapposti) interessi, pubblici (urbanistici, naturalistici, paesistici, nonché di sviluppo economico-sociale) e privati (Cons. Stato, sez. VI, n. 4484 del 2018; sez. IV, n. 1240 del 2018; sez. V, n. 4928 del 2014; sez. V, 361 del 2013; sez. V, 3254 del 2012; sez. IV, n. 4246 del 2010).

La giurisprudenza amministrativa è netta nel pretendere che le varie opzioni progettuali e la c.d. "opzione zero" vengano declinate e analizzate in concreto e non sulla base di valutazioni acritiche e tautologiche, quali quelle in esame: "Nel caso di specie, come già osservato, è mancata ogni valutazione realistica ed effettiva delle alternative ragionevoli, pur prospettate dalla Measure con i propri contributi partecipativi al fine di rendere la variante compatibile con la propria istanza. In particolare, non risulta correttamente valutata la c.d. opzione zero che avrebbe reso possibile la realizzazione dell'impianto e quindi il concorrente interesse pubblico alla produzione di energia alternativa e soprattutto quella consistente in un ampliamento in misura più ridotta o in direzioni diverse senza includere la porzione di territorio interessata dal progetto" (Cons. di St., sez. IV, n. 3305 dell'11.04.2024) e, ancora, "Assume particolare rilievo, nell'ambito dello studio di impatto ambientale, l'esigenza che vengano descritte le alternative ragionevoli prese in esame dal proponente, rispetto alle scelte progettuali e localizzative adottate, ivi inclusa la cosiddetta opzione zero. Risulta, infatti, ineludibile dimostrare la convenienza economico-sociale e ambientale di un progetto, attraverso la misurazione del suo contributo al benessere collettivo, quantificando puntualmente i benefici socioeconomici generati e le residue

esternalità ambientali che la collettività dovrà sopportare. In tale contesto, la valutazione dell'opzione zero consente di stabilire se il progetto è in grado di produrre benefici socio-economici idonei a marginalizzare il sacrificio dei valori ambientali, rendendolo accettabile (*rectius*: sostenibile). La giurisprudenza amministrativa ha avuto modo di chiarire che lo studio di impatto ambientale deve contenere almeno la descrizione delle alternative ragionevoli prese in esame dal proponente, adeguate al progetto e alle sue caratteristiche specifiche, compresa l'alternativa zero, con indicazione delle ragioni principali alla base dell'opzione scelta, prendendo in considerazione gli impatti ambientali" (Cons. di St., sez. IV, n. 3204 dell'8.04.2024).

In parte qua il progetto è da respingere. Di quanto preteso dalle norme, con specifico riferimento a questi versanti, nulla è stato prodotto e valutato.

II. Sulle ricadute occupazionali – Elaborato SIA05

Come noto, a fronte di interventi massivi quale quello in esame, debbono esservi delle ricadute positive di carattere economico – sociale sul territorio anche, eventualmente, a livello occupazionale, diversamente l'intervento dovrà essere valutato come esclusivamente speculativo.

Anche su questo versante le analisi del proponente risultano essere macroeconomiche e astratte, relative all'ambito economico nazionale (pag. 15 e 21 e segg).

Le uniche che lavoreranno saranno, di fatto, le sole imprese legate a Iberdrola e i loro tecnici. Per verificare la veridicità di questa affermazione basta analizzare quanto riporta l'elaborato in esame: "Per quanto riguarda il nostro progetto le principali figure professionali e lavorazioni, previste direttamente per la progettazione del solo impianto fotovoltaico, realizzazione ed esercizio dell'impianto sono almeno le seguenti: - Coordinatori (occupazioni temporanee); - Progettisti (occupazioni temporanee); - Personale di sorveglianza (occupazioni temporanee; 25-30 anni); - Operai del verde (occupazioni temporanee); Le opere civili da realizzare saranno di lievissima entità e consisteranno in: - Rilevazioni topografiche preventive (occupazioni temporanee); - Accantieramento e montaggio di strutture metalliche in acciaio e lega leggera per la recinzione da progetto con pali infissi e rete metallica (azioni dirette); - Posa in opera di pannelli fotovoltaici (azioni dirette); - Realizzazione di scavi a sezione ristretta per cavidotti e pozzetti (azioni dirette)" (pag. 16).

Anche da questo versante si coglie la manifesta mancanza di istruttoria e di rigore e sostenibilità dell'intervento proposto.

III. Relazione agronomica – Elaborato AVRE20

Verranno eliminati dall'ambito della produzione agricola circa 80 ettari che saranno finalizzati e destinati all'impianto e, in minima parte, a colture residuali e di scarsissimo pregio quali "Trifolium subterraneum" o "Trifolium alexandrinum" (comunemente detti trifoglio), "Vicia sativa" (veccia) per quanto riguarda le leguminose; "Lolium multiflorum var. italicum" (loietto italico) o "Avena sativa L." (avena) e "Triticaleper" quanto riguarda le graminacee" (pag. 39 e segg.).

Di tutta l'area coinvolta dall'impianto "le coltivazioni saranno effettuate tra le file dei moduli fotovoltaici e non al di sotto di essi" (pag. 41 dell'elaborato), in misura assolutamente irrilevante. Il sistema è, insomma, molto "voltaico" ma ben poco "agri".

Il fatto che sino a oggi quest'area sia stata poco o sotto utilizzata non significa e non autorizza il proponente a impadronirsene escludendo dalla produzione, per i prossimi 30 anni, 80 ettari di aree coltivabili, irrigue e pregiate. A maggior ragione senza alcuna ricaduta socio economica.

A tutto ciò si aggiunga che la Relazione paesaggistica – Elaborato SIA06, proprio con riferimento all'opera pretesa dal proponente – ai sensi della delibera di G.R. n. 36/47 del 23.10.2001 – inserisce tali evenienze tra le zone di tutela relativamente al monitoraggio delle acque.

IBERDROLA si limita, sempre acriticamente e tautologicamente, ad affermare che "l'impatto dell'impianto produttivo qui previsto, sebbene parzialmente considerabile di natura industriale con forte indirizzo tecnologico, non andrà ad avere alcun impatto non reversibile sullo stato ambientale, chimico ed ecologico dello stato delle acque" (pag. 83). Come e perché non ci saranno impatti? Donde viene desunta una tale sicumera?

Non basta, in una regione "assetata" qual è la Sardegna non si fa alcun riferimento allo spreco e al consumo idrico necessario per il mantenimento a regime dell'opera.

Ulteriore elemento di criticità – non considerata dal proponente – è la massiva presenza nell'area di numerosi impianti già autorizzati che rendono sovrabbondante la presente richiesta.

Come evidenziato nel "Quadro di riferimento delle alternative progettuali" (punto 2, figura relativa agli "impianti di produzione energetica di impianti solari-fonte atla.gse") gli impianti solari, come detto, sono un'infinità.

Questa situazione già estremamente impattante produrrà un consumo del suolo e una limitazione dell'attività agricola notevolissima, che risulta insostenibile e ingiustificabile, cui si vuole aggiungere il progetto in esame che avrà ricadute devastanti e definitive.

IV. Relazione faunistica – Elaborato SIA04

Il tecnico nel paragrafo n. 4 dedicato alla verifica circa la presenza/assenza di aree tutelate al punto 4.4. riporta che "le superfici lorde individuate per la realizzazione dell'impianto fotovoltaico ricadono pressoché totalmente all'interno di aree non idonee classificate come zone d'importanza faunistica", di cui alla D.G.R. n.59/90 del 27.11.2020 (p.14 e p.18)

A suddetta osservazione non consegue, tuttavia, l'individuazione delle specie protette nell'area, in particolare della Gallina prataiola (*Tetrax tetrax*), specie di interesse conservazionistico globale, classificata nella Lista rossa italiana tra le specie "minacciate", visto che nel territorio nazionale si trova, ormai, solo in Sardegna con una popolazione contenuta ed uno stato di conservazione sfavorevole che ne comporta il rapido declino.

Le esigenze di tutela e conservazione della suddetta specie, pertanto, comportano la necessità di una valutazione più approfondita sugli impatti negativi che il progetto genera sull'habitat, del tutto assente nel documento in esame.

In ogni caso, la costruzione dell'impianto comporterebbe una rilevantissima sottrazione di suolo, pari a 80 Ha, con conseguente riduzione e frammentazione dell'habitat idoneo per la specie, già assai ridotto, con il forte rischio di determinare il definitivo allontanamento della Gallina prataiola dall'areale.

V. Sulla verifica preventiva dell'interesse archeologico - elaborato AVRE24

Il documento in questione non dà atto delle emergenze archeologiche specifiche insistenti nell'area, limitandosi a citare aspetti inconferenti con il territorio interessato.

Le ricognizioni e i rilievi archeologici sono stati effettuati in circostanze di tempo (giugno) inidonee all'osservazione dei reperti archeologici presenti nell'area di impianto.

Mancano i più rilevanti e noti riferimenti della bibliografia archivistica ed archeologica sul sito.

Sono, infatti, diverse le emergenze archeologiche, per lo più risultanti dalle ricerche portate avanti dalla seconda metà del secolo scorso, che hanno prodotto numerosi studi in tutta l'area in merito a tutte le fasi preistoriche e storiche. Suddette fasi in quest'area indicano prevalentemente la lavorazione e la diffusione dell'ossidiana locale.

Diverse sono le tracce di stazioni di lavorazione dell'ossidiana e di insediamenti nell'area contermina all'impianto non menzionate nello studio in questione.

Per quanto riguarda l'età nuragica abbiamo numerose testimonianze di nuraghi nell'area.

È totalmente carente la relazione sull'analisi dell'impianto sul contermina sito risalente dell'area archeologica di Muru is Bangius sottoposto alle disposizioni di tutela del D. Lgs. 42/2004 giunto D.C.R. n. 152 del 30/06/2016.

Il sito edificato nel II secolo d.c., lungo una strada laterale che da *Forum Traiani* conduceva alla via a *Turre Karales*, un *praetorium* romano dotato di bagni termali e destinato alla residenza del governatore della provincia Sardinia utile agli spostamenti di questo da Karales verso le zone interne dell'isola.

È bene evidenziare che l'estensione della suddetta area dell'insediamento romano, unicum a livello europeo, è precisabile solo a seguito di ulteriori scavi e approfondimenti del sottosuolo.

Pertanto, sulla base dei dati finora noti, il rinvenimento di elementi archeologici nell'area dell'impianto è altamente probabile, in quanto il sito si trova a poco meno di 1 km.

Quanto sopra esposto è confermato da fonti storiche, dai dati di archivio e da precedenti ritrovamenti.

Del tutto ignorate sono le importanti tracce di frequentazione in età medievale e post medievale del territorio interessato dal progetto, ove si ha testimonianza dell'insediamento di *Sant' Anna de Pagu e Bonu*, già firmatario nella pace di Eleonora di Arborea del 1388 nonché sito di importanti battaglie medievali.

In conclusione, considerato che l'impianto si inserisce in un'area di alta frequentazione antropica antica, considerata l'importanza storica di Sant'Anna e vista la contiguità dell'impianto con l'area archeologica di *Is Bangius*, si ritiene che il progetto non è compatibile con la tutela del patrimonio archeologico.

VI. Sulla relazione paesaggistica – elaborato SIA06

L'area dell'impianto è contermina con il centro di antica e prima formazione della frazione di Sant'Anna di Marrubiu (Bene paesaggistico ai sensi dell'Art.143 del D. Lgs 42/2005).

La costruzione della Borgata fu promossa e realizzata dall'ETFAS (Ente di Trasformazione Fondiaria dell'Agricoltura Sarda), il quale ha svolto un ruolo fondamentale nell'ambito della riforma agraria del secondo dopoguerra.

Il progetto prese forma, innanzitutto, con l'esproprio delle terre incolte, con la messa in atto di vasti piani di colonizzazione, di trasformazione, unitamente alla creazione d'importanti infrastrutture: scuole, strade, le case coloniche, la Chiesa e le officine Etfas. Gli stessi filari di

Eucaliptus, che verrebbero meno con l'impianto, rappresentano una chiara testimonianza delle operazioni di espropriazione, di bonifica e di trasformazione operata dalla Riforma Agraria, al fine di risvegliare e rivitalizzare l'agricoltura sarda segnata da millenni di abbandono.

È, pertanto, estremamente penalizzante l'impatto con un paesaggio agrario di particolare pregio, nonché testimonianza identitaria per la comunità di Marrubiu e la Regione Sardegna.

Non si tiene conto, inoltre, dell'impatto visivo che i pannelli avranno sull'area sopra descritta.

Detto impatto, sarà ancor più rilevante dal sito prenuragico di *S'Omu e S'Orku*, sito in località *Ceddus*, e dal sito di *Santa Maria Tzuarbara*. Esso infatti, rischia di creare visuali fortemente in contrasto con il contesto descritto in premessa.

Alla luce di quanto, seppur succintamente, è stato fatto rilevare, si invita codesto Ministero a rigettare la richiesta di valutazione di impatto ambientale e si chiede che la scrivente Amministrazione venga tenuta informata di ogni decisione in merito, fatta salva ogni azione a tutela della comunità locale e degli interessi del Comune di Marrubiu.

Marrubiu, 6 settembre 2024

Il Sindaco
Luca Corrias

Telefono 0783/85531 – Fax 0783/858209
E-mail: protocollo@comunemarrubiu.it - P.E.C.: protocollo@pec.comunemarrubiu.it Sito int.:
www.comunemarrubiu.it